

Tutta colpa di Cecco Signa. Intervista al cantautore, dj, attore modenese che ha partecipato all'ultimo film di Davide Ferrario a cura di Michela Iorio

Novembre 2009



Cantautore, dj, attore e anche padre e marito affettuoso. È un piacere parlare con Cecco Signa perchè riesce a trasmettere il suo amore per la vita e la musica. La sua carriera è iniziata nel 2001, ma è nel 2009 con il film Tutta colpa di Giuda di Davide Ferrario che diventa famoso a livello nazionale. Cecco ha composto alcune delle canzoni del film e vi ha interpretato una piccola parte, quella del detenuto musicista, ovviamente.

Tutta colpa di Giuda è un film divertente ed emozionante, quasi un musical, ambientato in carcere. Racconta di una regista teatrale, interpretata da Kasia Smutniak, che accetta di mettere in scena la rappresentazione della Passione Pasquale con i detenuti come attori. Il problema è che in carcere nessuno vuole interpretare Giuda, il traditore che ha permesso che Gesù fosse messo in croce. Da qui lo spunto per riflettere sulla condizione dei carceri italiani e dei detenuti in maniera lieve, ma non banale.

Cecco Signa non è solo cantante e attore, ha trasformato la musica in uno strumento di comunicazione con bambini e adulti in condizione di disagio. Negli ultimi anni ha condotto laboratori in città all'interno di progetti di volontariato. L'ultimo quello per la costruzione della scuola a Muyeye in Kenya dell'associazione Le Parole Ritrovate in collaborazione con il Comune di Modena. (<http://www.leparoleritrovate.com/?p=175>)

Quante cose che accadono per "colpa" di Cecco Signa!

Per chi volesse sapere qualcosa di più su Cecco Signa e ascoltare la sua musica è possibile consultare il suo sito web (www.ceccosigna.com).

Per chi volesse guardare il trailer di Tutta Colpa di Giuda è possibile consultare il sito web ufficiale del film. (<http://www.mymovies.it/tuttacolpadigiuda/>).

Come è nata la tua passione per la musica?

Credo in famiglia. In particolare grazie a mia sorella perché i nostri genitori non erano tanto vicini all'arte, cioè lo erano come gusti, però non la praticavano. Mia sorella studiava il pianoforte e la musica che ascoltava mi ha influenzato molto. Autori come Celentano, Battisti, De André.

Principalmente ho lavorato da solo come autodidatta. Ho preso qualche lezione di canto e di chitarra. Però, visto che ho sempre amato moltissimo fare il dj, mi sono appassionato sin da piccolo a questa cosa e l'ho coltivata. È qualcosa che mi accompagna sempre. Anche nello scrivere canzoni prendo spunto da pezzi di altri.

So che negli anni ti sei cimentato come insegnante in laboratori per ragazzi e adulti affetti da disagio. L'arte è terapeutica?

Sicuramente, perché l'arte è espressione di sé. Un modo per tirare fuori qualcosa che si tiene

nascosto. Questo è molto terapeutico. Per le mie esperienze che ho avuto anche con bambini con problemi di vario genere ho capito che la musica ha un potere fortissimo, ti porta a tirare fuori lati nascosti.

Come sei arrivato a partecipare al progetto "Tutta colpa di Giuda"?

Grazie a Caterina Caselli che è la mia discografica. Lei ha fatto sentire alcuni miei pezzi a Davide Ferrario di cui io sono un grande fan. Anche se lei non lo sapeva! Devo dire che è stata proprio una bella coincidenza. Davide, poi, si è innamorato particolarmente di una canzone che si chiama La libertà e in quel momento stava progettando il film in carcere a Torino. Così mi ha chiesto di parlare con lui ed è anche venuta fuori l'idea di farmi fare anche una parte come detenuto, visto che ho avuto una piccola esperienza in teatro in passato.

È cambiata la tua vita dopo il debutto al cinema?

Direi di no. Sicuramente quest'esperienza fa parte della mia vita perché ogni giorno se ne parla. Però la mia quotidianità è la stessa! Ho i miei figli, la musica, la famiglia.

Musica, concerti, cinema...tutte queste attività...come ti vedrai tra cinque anni? Ti darai alla pittura?

Beh, sì perché no? Potrei lavorare al circo! La battuta è bella (ride) e potrei anche valutare l'idea di dedicarmi alle arti visive, ma credo di non esserci portato.

Non lo so dove sarò tra cinque anni. Penso che continuerò a fare il papà felicemente come adesso. La mia musica è una costante che non mancherà mai. Forse continuerò a fare il dj, con il bastone (ride).

Cosa credi che Modena possa offrire a chi vuole diventare un'artista?

A Modena si respira una bella atmosfera. Soprattutto per quanto riguarda la musica che è la cosa che mi è più vicina. Molti ragazzi qui fanno musica sin dall'adolescenza e io mi ci sono avvicinata perché la sentivo, perché la respiravo.

Poi il teatro è molto vivo a Modena. Questo è un aspetto che mi ha influenzato

Come si potrebbe fare per rendere Modena una città più creativa?

Adesso ragiono un po' da genitore. Forse il papà e le mamme potrebbero far ascoltare più musica ai bambini, portarli a vedere spettacoli teatrali o andare al museo.

Forse molto dipende dai genitori. Ma credo anche che i genitori e i figli insieme potrebbero vivere insieme l'arte in maniera più interessante. Si potrebbe pensare ad occasioni in cui la famiglia potesse approcciarsi all'arte insieme. L'arte è un'espressione di sé. Non è qualcosa che viene vista come separata dalla vita normale. Il lavoro è una cosa normale, ma l'arte è qualcosa in più che se c'è va bene, ma non può essere un lavoro. Invece l'arte si deve vedere sin dall'inizio come una proposta di vita.

Modena è una terra di scrittori, giornalisti, fotografi, cuochi, cantanti...Perché secondo te? Alcuni ci hanno risposto che è merito della nebbia.

La nebbia è stupendo (ride). Sì, la nebbia, la guazza come si dice, credo che abbia una forte influenza sui modenesi.

Sicuramente non la Ghirlandina. Però penso che il clima influisca, non so dire in che modo. Forse le notti che si passavano prima di sera, passeggiando per il centro, perché adesso Modena è più viva. Una volta da mezzanotte c'era un silenzio totale e aveva un suo fascino. Adesso per ritrovare quel silenzio bisogna andare in giro verso le due, le tre di notte.

Modena nella notte ha un non so che di magico e creativo. Non solo Modena, anche tutto quello che c'è intorno. Anche la Bassa e l'Appennino.

